ELIO DUSSO

LE DRACME VENETICHE DELL'ALTA PIANURA PORDENONESE

www.antiqva.org info@antiqva.org

Star Light Editions

Le dracme venetiche dell'alta pianura pordenonese

Sull'alta pianura pordenonese, tra i fiumi Livenza e Tagliamento, sono tornate alla luce centinaia di monete antiche di ogni tipo e di ogni età. La maggioranza di esse sono di epoca romana (assi e denari repubblicani, e un'infinità di monete imperiali di ogni genere), ma talvolta appaiono anche dracme argentee preromane ovvero delle popolazioni cisalpine che abitarono il Veneto e parte del Friuli prima dell'avvento di Roma. Queste popolazioni galliche produssero il loro denaro imitando le monete di Massalia (Marsiglia) e dell'area provenzale e che a loro volta si ispirarono alle monete greche. Il nostro piccolo studio si occupa di questo tipo di monete. Le dracme (o dramme) di imitazione Massaliota sono monete rare e interessanti per il dato storico e culturale che portano con sé, perché segnalano la fascia di espansione delle popolazioni galliche dandoci la certezza della loro presenza e invitandoci a cercare anche indizi di altro genere quali le ceramiche ed i monili a loro appartenuti.

a

Sulla pianura pordenonese finora se ne conoscevano soltanto nove, otto delle quali in zona pre collinare e una nella bassa pianura; oggi a queste se aggiungono altre dieci, otto delle quali sull'alta pianura e due nei pressi delle risorgive, sulla sponda destra del Tagliamento. Purtroppo queste dracme sono state raccolte su terreno arativo ed essendo decontestualizzate non possono fornirci le informazioni scientifiche che solo uno scavo stratigrafico può fornire, tuttavia sono georiferibili e quindi possono darci informazioni sulla loro diffusione, sulla tipologia di produzione e sulla presenza nel territorio di usanze particolari, diverse da altre limitrofe. Ci permettono di fare studi, confronti, comparazioni e statistiche.

b

c

Non meno importante dell'acquisizione dei dati scientifici è la loro pubblicazione e la loro diffusione: a cosa serve uno scavo stratigrafico se poi tutti i dati non vengono messi a disposizione e restano solo ad appannaggio di pochi? Delle nove monete finora conosciute soltanto due sono state pubblicate in modo abbastanza decoroso seppure con immagini fotografiche piccole e poco nitide; delle altre sette nessuno sa nulla, ne come sono fatte, ne quanto pesano, ne dove si trovano esposte o depositate per permettere a chiunque di vederle e di studiarle [(1)]. Le immagini, i dati essenziali e la provenienza di queste nuove monete venetiche sono a disposizione di tutti.

A scopo esplicativo nella pagina perecedente sono riportate le immagini della dracma di Massalia (a) da cui hanno origine tutte le imitazioni e di due dracme (b-c) tipiche del popolo paleoveneto.

Luoghi di rinvenimento precedenti nella destra Tagliamento:

(I listati sono pubblici e sono disponibili sul web su vari siti specializzati)

Forgaria (UD) loc.Castelraimondo: Due dracme Tipi XVII e XIX [(2)].

Flagogna (UD): Due dracme Tipo XIX e Tipo V [(3)].

Polcenigo (PN): Una dracma LTD1 [(3)].

Montereale Valcellina (PN): Tre dracme Tipi XIX-XX [(4)].

Pravisdomini (PN) loc. Panigai: Una dracma Tipo XIX [(5)].

San Vito (PN) loc. Gorgaz: Una dracma [(6)]

Nuovi rinvenimenti nella destra Tagliamento:

Maniago (PN) Località Molinat insediamento 338. *Peso g. 1,97; Ø 15.*

Maniago (PN) Località Molinat insediamento 327. *Peso g. 1,90; Ø 14-15.*

Zoppola (PN) Località Fontanins insediamento 091. *Peso g. 1,26; Ø 13-14.*

Maniago (PN) Località Molinat insediamento 332. *Peso g. 1,59; Ø 15-16.*

Maniago (PN) Località Molinat insediamento 329. *Peso g. 1,79; Ø 14-15.*

Aviano (PN) Dintorni di San Martino di Campagna [7]. *Peso g. 2,04; Ø 14.*

Aviano (PN) Dintorni di San Martino di Campagna [7]. *Peso g. 1,88; Ø 14.*

Aviano (PN) Dintorni di San Martino di Campagna [7]. *Peso g. 2,63; Ø 15-16.*

Aviano (PN) Dintorni di San Martino di Campagna [7]. *Peso g. 1,84; Ø 14-15.*

Zoppola (PN) Villa di Sile insediamento 041. *Peso g. 2,15; Ø 13.*

Lo studio della tipologia delle monete è lasciata agli esperti e agli appassionati di numismatica. In questo studio - comunicazione si vuole solo far notare l'immagine del leone riportata sul Verso delle monete: in ben cinque dei dieci esemplari il leone è rivolto a sinistra come nelle emissioni del popolo ligure mentre nelle monetazioni degli altri popoli cisalpini e padani è rivolto sempre a destra. Tale peculiarità indicherebbe la presenza di una zecca locale la cui ubicazione potrebbe essere circoscritta acquisendo i dati di tutte le monete ritrovate nell'alto pordenonese. Tale eventualità diversicherebbe questa popolazione dalle altre vicine e coeve.

Note:

[1] I beni culturali sono ostaggio dei soliti burocrati che fanno di tutto per ostacolare il diffondersi della conoscenza. Se il reperto in sé stesso è di proprietà dello stato, la sua immagine e i suoi dati deve essere libera e a disposizione di tutti!

[2] Le note interpretative di queste due monete sono state pubblicate da Marco Cavalieri in "Aquileia Nostra" n.73 anno 2002.

[3] Delle monete di Flagogna e Polcenigo non ci sono riferimenti bibliografici disponibili ne vi sono dati sulla tipologia dei rinvenimenti.

[4] Pubblicazione su "Notiziario Archeologico" a cura di Serena Vitri che fa riferimento agli scavi 1989-1990.

[(5] Pubblicazione in: Pettarin-Tasca 1994 pp.101-104.

[6] Citazione in: Giovannini-Tasca "Metalli antichi del Museo di San Vito al Tagliamunto" p.14

[7] L'immagine e i dati sono per gentile concessione. L'identificazione del sito è volutamente omessa.

© Tutti i diritti di riproduzione riservati

Questo breve studio è prodotto da "ANTIQVA.ORG" e reso pubblico in formato e-book da: Star Light Editions Po. Box 1791 Orlu - Imo State - Nigeria 30-04-2017.